

Osservazioni e proposte sull'ordine dei lavori parlamentari.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ho una preghiera da fare, al Presidente ed alla Camera, d'accordo con la Commissione del bilancio, la quale dà ogni giorno prova di sollecitudine, di abnegazione. Pregherei l'onorevole Presidente e la Camera di consentire che i disegni di legge nn. 827, 828 e 829, che sarebbero iscritti nell'ordine del giorno come da esaminarsi dagli Uffici, sieno invece inviati per l'esame alla Commissione generale del bilancio, stante la loro speciale urgenza.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro propone che i disegni di legge segnati nell'ordine del giorno come da esaminarsi dagli Uffici, aventi i nn. 827, 828 e 829, vengano deferiti per l'esame alla Commissione del bilancio. Se non vi sono osservazioni in contrario, la proposta dell'onorevole ministro si intenderà accolta.

(È ammessa).

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Viene ora l'interpellanza degli onorevoli Reggio e Guastavino all'onorevole ministro dei lavori pubblici, « sulla relazione della Commissione Adamoli in rapporto alla necessità di un nuovo valico ferroviario fra Genova e la valle del Po ».

L'onorevole Reggio ha facoltà di parlare per svolgere la sua interpellanza.

REGGIO. Onorevoli colleghi, lo scopo dell'interpellanza che avevo presentata insieme con l'onorevole Guastavino qualche tempo fa era quello di conoscere il pensiero del Governo sopra l'importantissima questione relativa alla necessità di un nuovo valico da Genova alla valle del Po.

Quando ho presentato la mia interpellanza non potevo dimenticare che tale questione era stata sottoposta al giudizio di una autorevole Commissione presieduta dal senatore Adamoli e che aveva già pubblicata la prima parte della sua relazione; quindi noi ci trovavamo nella condizione di dover discutere questa prima parte e contraddirla; ma comprendevamo tutta la difficoltà dell'assunto perchè capivamo perfettamente che le conclusioni di

questa relazione avrebbero avuto certamente grande influenza sulle deliberazioni che poteva prendere il Governo e sulle risposte che doveva dare a noi.

Ora dal rinvio delle nostre interpellanze noi abbiamo guadagnato molto, perchè la seconda parte della relazione Adamoli è tale che io potrei rinunciare alla parola su questo argomento, rimettendomi completamente alle conclusioni di questa seconda parte.

Ma non posso farlo per ciò che riguarda taluni punti, perchè molti oppositori al concetto di un nuovo valico qui hanno parlato, e quindi occorre che io il più brevemente possibile risponda loro per mettere, a mio modesto avviso, la questione nei suoi veri termini.

Posso tuttavia rinunciare a parlare e rimettermi alle conclusioni della relazione Adamoli in quella parte che parla del porto di Genova dove accenna alla deficienza di sponde d'approdo, di binari, di apparecchi meccanici, di tettoie, perchè le parole franche e sincere della relazione Adamoli tolgono a noi l'amarezza di venir qui a ripetere sempre le stesse cose e di venirci a presentare sempre come queruli e come incontentabili.

Dunque per questa parte accetto le conclusioni della relazione Adamoli e mi limito a fare alcune brevissime osservazioni sulla parte che si riferisce alla necessità di un nuovo valico.

Prima di tutto ringrazio il collega onorevole Fabri che ha voluto gentilmente citarmi rammentando una frase che ho scritta in un articolo di giornale in cui facevo appello alla solidarietà di tutte le regioni; e gli dirò che mai, come in questo momento, io torno volentieri a fare appello alla solidarietà di tutte le regioni perchè si possa trovare una soluzione veramente razionale al grande problema che interessa non solo Genova, ma tutto lo Stato.

Risponderò anche all'onorevole Meardi, il quale è stato alquanto feroce nel suo discorso, ma che poi ha finito con l'aderire al concetto che una nuova linea venga fatta, e gli dirò che anche a me stanno molto a cuore gli interessi del contribuente italiano e vorrei poter sostenere francamente che una nuova direttissima non è necessaria, e sarei lietissimo di poter avere la convinzione che le linee attuali possano bastare al traffico sempre crescente del porto di Genova. Ma questa convinzione io non la posso avere, e, non potendola avere, debbo